

Le tappe del caso La «telenovela toscana», tra lo scoop di de Bortoli e le querele della ministra

La dem ieri di nuovo all'attacco: fatti distorti. L'ex direttore del Corsera: tutto confermato, ultima parola al Tribunale

ROMA

Ecco come si è giunti all'audizione dell'ex amministratore delegato di Unicredit, Federico Ghizzoni, riguardo alla vicenda Etruria. Dall'autodifesa di Maria Elena Boschi in Parlamento, al libro di Ferruccio de Bortoli, ai post di chiarimento della sottosegretaria.

La ministra in Parlamento. Il 18 dicembre 2015, dopo la mozione di sfiducia del M5S (respinta con 373 no) l'allora ministra si difende: «Sono dalla parte delle istituzioni e non ho mai favorito familiari o amici, non c'è nessun conflitto di interessi». Inoltre si dice «orgogliosa» di far parte di un governo per il quale «chi sbaglia deve pagare, chiunque sia, senza differenze e favoritismi. Se mio padre ha sbagliato deve pagare», aveva aggiunto.

Il libro di de Bortoli. Il 9 maggio 2017 viene diffusa un'anticipazione del libro dell'ex direttore del *Corriere della Sera*, nel quale si legge che Boschi «non ebbe problemi a rivolgersi direttamente» a Ghizzoni per «valutare una possibile acquisizione di Banca Etruria. La domanda era inusuale da parte di un membro del governo all'amministratore delegato di una banca quotata. Ghizzoni, comunque, incaricò un suo collaboratore di fare le opportune valutazioni patrimoniali, poi decise di lasciar perdere».

La replica di Boschi. Lo stesso giorno la sottosegretaria replica su Facebook, smentendo la ricostruzione e annunciando il ricorso ai legali per tutelare «il proprio nome e il proprio onore». La storia di Banca Etruria, sostiene, «vie-

ne ciclicamente chiamata in ballo per alimentare polemiche». Boschi sostiene di aver incontrato Ghizzoni «come tante altre personalità del mondo economico e del lavoro», ma di non aver mai avanzato richieste di acquistare Banca Etruria.

Ultimo scontro. Ancora su Facebook, Boschi ieri ha sottolineato che «dopo le audizioni di Vegas, Visco e Ghizzoni, tutti confermano che non c'è stata nessuna pressione. E viene integralmente confermato il mio discorso in Parlamento del dicembre 2015». Nella replica Boschi aggiunge: «Per me le parole di Ghizzoni sono molto preziose per la causa civile nei confronti del dottor de Bortoli. Che gode della solidarietà professionale di molti colleghi giornalisti, ma per lanciare il suo libro ha raccontato il fatto in modo volutamente distorto».

De Bortoli tiene il punto. E ringrazia Ghizzoni «per aver confermato la richiesta dell'allora ministra Maria Elena Boschi di valutare una possibile acquisizione di Banca Etruria», scrive sul suo profilo Facebook, spiegando di aspettare «che sia il Tribunale a dire l'ultima parola; credo che la penultima l'abbia già detta Ghizzoni» e sottolinea che nel suo libro «non si parla mai di pressioni».

